

I senza tetto a Roma

DATI PRELIMINARI
Rilevazione - 20 aprile 2024

La “Notte della Solidarietà”

Agli inizi del 2023 Roma Capitale e Istat hanno dato vita a un progetto per misurare e conoscere le condizioni di vita della popolazione senza tetto presente nel territorio metropolitano, utilizzando l'approccio *Street Count* e il metodo *Point in Time* (PIT).

Durante la “Notte della Solidarietà” del 20 aprile 2024 è stato effettuato un conteggio “strada per strada” delle persone senza tetto presenti all'interno dell'anello ferroviario di Roma, nelle strutture di accoglienza notturna del territorio comunale e in “aree speciali”. Il perimetro della rilevazione è stato allargato anche ad alcune zone di rilevante importanza esterne all'anello ferroviario (per l'approccio metodologico e la copertura territoriale dell'indagine si veda quanto riportato nell'Appendice metodologica).

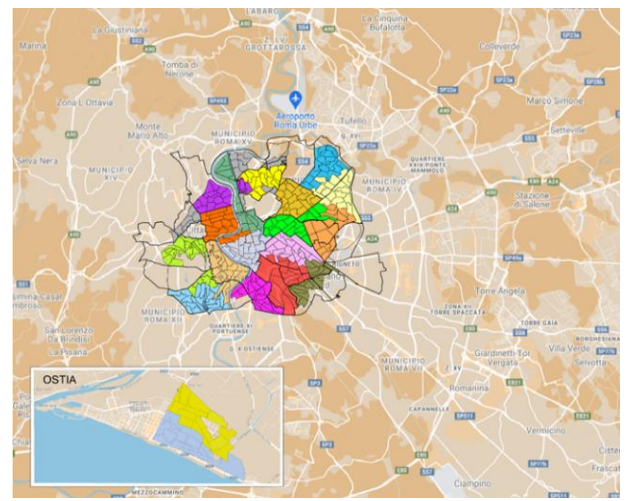
Il conteggio è stato ampio e capillare ma non può essere considerato una misura totale delle persone senza tetto presenti a Roma poiché l'area oggetto di indagine non comprende l'intero territorio del Comune. La superficie interessata dalla rilevazione è stata pari a 46,7 Km² (una quota ridotta del territorio comunale “urbanizzato” come indicato nella mappa).

Inoltre, i quasi 2mila rilevatori volontari che hanno composto la rete di rilevazione non si sono recati presso i luoghi più nascosti e meno raggiungibili. Questa prima fotografia, pertanto, non può riferirsi alla totalità del fenomeno dei senza tetto e senza dimora (*homelessness*) presenti sul territorio comunale.

Il conteggio si è basato sulla sola osservazione diretta da parte dei rilevatori ed è stato limitato ai soli soggetti maggiorenni. Il conteggio è stato affiancato da un'indagine che ha previsto la somministrazione, dietro consenso della persona interessata, di un breve questionario elettronico con un'interazione diretta.

Per la definizione di popolazione senza tetto [ST] si è fatto riferimento alla classificazione ETHOS (*European Typology of Homelessness and housing exclusion*) che permette di identificare le persone che dormono in spazi pubblici e/o aperti (ST primari) e gli ospiti delle strutture di accoglienza notturna (ST secondari). Le definizioni adottate per questa rilevazione non sono confrontabili con la popolazione “senza tetto e senza dimora” cui fa riferimento il Censimento permanente della popolazione 2021.¹

Conteggio dei senza tetto: territorio comunale e aree urbane



¹ Si veda, al riguardo, il comunicato stampa del 15 dicembre 2022. <https://www.istat.it/it/files/2022/12/CENSIMENTO-E-DINAMICA-DEMOGRAFICA-2021.pdf> (ultimo accesso 17 giugno 2024).

Tutti i dati presenti in questa nota, sia quelli che si riferiscono al conteggio, sia quelli relativi all'indagine di approfondimento collegata sono da considerarsi preliminari.

Le cifre della “Notte della Solidarietà”: il conteggio

L'indagine ha permesso di raccogliere dati in 407 punti di rilevazione (338 aree urbane, 48 strutture notturne, 19 settori fluviali e 2 pertinenze ospedaliere).

Sono state incontrate persone senza tetto in 204 aree urbane sulle 338 totali (ossia nel 60,4% delle aree); 15 aree si sono caratterizzate per una maggiore presenza (10 o più persone senza tetto) mentre in 134 non sono stati incontrati *homeless*. Le 48 strutture di accoglienza (la quasi totalità dell'offerta permanente di riparo notturno) comprendono sia realtà di grandi dimensioni (anche oltre 170 posti letto) sia realtà di dimensioni piccole o piccolissime (anche meno di 5 posti letto).

Durante la Notte della Solidarietà sono state conteggiate 2.204 persone senza tetto di cui 948 nelle aree urbane, 1.186 nelle strutture per l'accoglienza notturna e 70 nelle aree speciali (Tavola 1).

Tavola 1. Senza tetto conteggiati durante la Notte della Solidarietà (2024). Valori assoluti e percentuali

SETTORI	Descrizione	Individui	Percentuale
Persone che dormono in spazi pubblici			
Aree di rilevazione	Questionari elettronici	815	
Rilevazione ausiliaria ²	Dati aggregati	133	
Totale aree di rilevazione Anello ferroviario + Ostia residenziale		948	43,0
Pertinenze ospedaliere	Dati aggregati	22	
Sponde del Tevere	Dati aggregati	48	
Totale “aree speciali”		70	3,2
Totale conteggio in strada o in aree aperte		1.018	46,2
Persone che dormono in strutture di accoglienza			
Strutture con rilevazione diretta	Questionari elettronici	891	
Strutture con rilevazione indiretta	Dati aggregati	295	
Totale conteggio nei centri di accoglienza		1.186	53,8
Totale - 407 aree di rilevazione		2.204	100,0

I dati per genere (Tavola 2) e per classi di età (Tavola 3) sono parziali³ (confronta Appendice metodologica).

Le donne senza tetto conteggiate sono state il 16,6% del totale delle presenze in strada; lungo il greto del Tevere la presenza di donne è solo dell'8,3%. Questa percentuale sale al 24,9% per quanto riguarda le ospiti delle strutture di accoglienza notturna.

² Verifica ex-post del flusso dei dati e della coerenza della rilevazione.

³ Nel primo caso non tengono conto della rilevazione ausiliaria in strada per la quale sono disponibili solo i valori totali mentre per quanto riguarda l'età stimata non è stato ancora possibile tenere conto dei dati aggregati rilevati presso le aree speciali e le strutture con rilevazione indiretta.

Tavola 2. Senza tetto per genere conteggiati durante la Notte della Solidarietà (2024). Valori percentuali

GENERE	Conteggio in strada	Strutture di accoglienza
Uomo	82,7	73,9
Donna	16,6	24,9
Altro	0,6	1,2
TOTALE (individui osservati direttamente)	100,0	100,0
Individui per i quali il dato era osservabile	74,0	98,1
Non è stato possibile accertarlo	22,7	0,1
Dato non indicato dal rilevatore	3,3	1,8
TOTALE (questionari CAPI)	100,0	100,0

Si parla di dato non osservabile quando la persona è nascosta alla vista del rilevatore (ad esempio è in una tenda o in un sacco a pelo), diversamente in altri casi il rilevatore non ha indicato alcuna opzione.

Per quanto riguarda l'età stimata delle persone conteggiate, per le quali il rilevatore era nelle condizioni di fare una stima/valutazione sull'età (Tavola 3), la classe modale (maggiore frequenza) è più bassa nel caso del conteggio in strada (tra 40-49 anni) mentre nel caso delle strutture di accoglienza il gruppo più numeroso ha tra 60 e 69 anni.

Tavola 3. Senza tetto conteggiati per classe di età durante la Notte della Solidarietà (2024). Valori percentuali

ETÀ STIMATA (ANNI)	Conteggio in strada	Strutture di accoglienza
Tra 18 e 29	12,4	10,4
Tra 30 e 39	25,2	12,7
Tra 40 e 49	29,3	13,6
Tra 50 e 59	21,0	24,1
Tra 60 e 69	9,8	28,3
Più di 69	2,2	10,8
TOTALE (al netto delle mancate risposte)	100,0	100,0
Persone con età stimata	66,1	99,6
Non è stato possibile accertarlo ⁴	33,0	0,1
Dato non rilevato	0,9	0,3
TOTALE	100,0	100,0

Le cifre della “Notte della Solidarietà”: l'indagine

I dati dell'indagine di approfondimento che, come detto, prevedeva un contatto diretto con le persone (dopo aver richiesto il consenso) si basano su un numero di risposte limitato, in particolare è stato compilato il questionario dal 26,1% delle persone conteggiate in strada e dall'80,9% di quelle ospitate presso le strutture di accoglienza⁵.

L'età media dichiarata dalla popolazione presente in strada è stata di 45,8 anni mentre l'età media cresce a 53,2 anni per gli ospiti delle strutture notturne. Per quanto riguarda le cosiddette “aree

⁴ Nelle istruzioni fornite ai rilevatori era stato precisato che il conteggio e l'indagine avrebbero riguardato esclusivamente le persone con età pari o superiore ai 18 anni. Nel definire il questionario, nella parte dedicata al conteggio, è stato previsto il caso in cui l'intervistatore non fosse certo del rispetto di questo criterio di eleggibilità. In questo caso la persona sarebbe stata conteggiata solo nel caso avesse confermato la maggiore età nell'intervista diretta.

⁵ Solo le strutture in cui è stato possibile effettuare l'indagine (38 su 48 totali).

speciali” (ospedali e Tevere), l'età modale (50% del totale - massima frequenza) è nella classe tra 40 e 54 anni (dato ottenuto in base all'osservazione dei rilevatori). È da notare una significativa presenza di persone relativamente giovani (25-39 anni) nelle aree fluviali (31,3% del totale).

Per quanto riguarda i Paesi di nascita dichiarati dagli intervistati al primo posto c'è l'Italia (il 17,5% degli *street homeless* e il 23,6% degli ospiti delle strutture), seguita dalla Romania (20,1% e 10,6% rispettivamente). Gli altri Paesi più rappresentati sono Somalia (4,2% e 5,3%) e Marocco (5,8% e 2,6%). Il dato aggregato per aree geografiche (Tavola 4) evidenzia un apprezzabile numero di cittadini europei, in particolare nativi dell'Europa orientale (non solo della Romania).

Tavola 4. Senza tetto intervistati durante la Notte della Solidarietà (2024). Paese di nascita: dati aggregati per area geografica. Valori percentuali

AREA GEOGRAFICA (PAESE DI NASCITA)	Conteggio in strada	Strutture di accoglienza
Italia	17,5	23,6
Altro Europa	33,9	24,4
Maghreb e Medio Oriente	14,3	11,7
Africa sub-sahariana	18,5	20,7
Asia	10,6	9,5
Americhe	5,3	10,3
TOTALE (al netto delle mancate risposte)	100,0	100,0
Persone che hanno fornito informazioni	23,2	70,0
Non è stato possibile accertarlo	76,8	30,0
TOTALE	100,0	100,0

Per quanto riguarda le pertinenze ospedaliere e il greto del Tevere è da sottolineare il dato della cittadinanza. Sebbene il numero delle persone contate sia relativamente ridotto (70 individui) la componente italiana è rilevante soprattutto per gli ospedali (Tavola 5).

Tavola 5. Senza tetto conteggiati durante la Notte della Solidarietà (2024). Cittadinanza delle persone presenti nelle “Aree speciali”. Valori percentuali

CITTADINANZA	Ospedali	Tevere
Italiana	68,2	20,8
Non italiana	31,8	79,2
TOTALE	100,0	100,0

Tra le persone che hanno risposto al questionario ci sono da notare differenze per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi (Tavola 6).

Solo il 9,9% degli *street homeless* ha avuto accesso ad ambulatori e centri di distribuzione di farmaci a fronte del 20,2% degli ospiti delle strutture, il che potrebbe indicare o una difficoltà di accesso ai servizi dovuta a una mancata informazione, come del resto una maggiore informazione e/o cura da parte degli ospiti delle strutture.

Le persone incontrate per strada hanno risposto di accedere ai servizi di doccia e alla distribuzione di pasti e altri generi di conforto (il 37,1% e il 23,1% ne hanno fatto uso) molto più spesso rispetto agli ospiti delle strutture di accoglienza (il 22,9% e il 7,8% rispettivamente).

Tavola 6. Senza tetto intervistati durante la Notte della Solidarietà (2024) per utilizzo dei servizi. Valori percentuali

SERVIZI DI CUI SI E' USUFRUITO NEGLI ULTIMI SETTE GIORNI	Conteggio in strada	Strutture di accoglienza
Distribuzione di pacchi alimentari, abiti	26,3	16,9
Ambulatorio/distribuzione di medicinali	9,9	20,2
Docce e/o servizi per l'igiene personale	37,1	22,9
Mense	41,3	46,0
Distribuzione di coperte, bevande, cibo o altro (unità di strada)	23,9	7,8
Personale		
Personale che hanno fornito informazioni	26,1	80,9
Dato non rilevato o non osservabile	73,9	19,1
TOTALE	100,0	100,0

Considerazioni finali, prossimi sviluppi e report finale

La rilevazione effettuata è da considerarsi un'assoluta innovazione per quanto riguarda l'approccio statistico alle persone senza tetto sia per il conteggio PIT e sia per l'indagine di approfondimento associata. In Italia è la prima volta che la statistica ufficiale (Istat) e un'amministrazione pubblica (Roma Capitale) collaborano per scattare una "fotografia" della situazione in un preciso istante. L'Istat ha già condotto una Ricerca Nazionale sui Senza Dimora (2011 e 2014), ma la metodologia era del tutto diversa. Al di là della distanza temporale (sono passati 10 anni), i dati raccolti in quelle occasioni seguivano un approccio *top-down* (a partire da una lista di mense e dormitori si intervistavano gli "utenti") e non *bottom-up* come nel caso della "Notte della Solidarietà".

I dettagliati risultati raccolti ci restituiscono, come atteso, una fotografia di poche aree dove si concentrano persone senza tetto (per es. stazione Termini o vicinanze di San Pietro) che vi trascorrono la notte, mentre altre aree, dove pure era attesa un'elevata presenza di persone che dormono in strada, si caratterizzano per una mobilità da e verso aree limitrofe (es. stazione Tiburtina o Tuscolana).

Il dato di questa rilevazione, inoltre, non è confrontabile con la popolazione "senza tetto e senza fissa dimora" cui fa riferimento il Censimento permanente della popolazione 2021. Ciò è dovuto non solo alle definizioni adottate o all'anno/periodo di riferimento, ma anche a fattori di altra natura. Nel far riferimento alle popolazioni difficili da rilevare (*hard to reach*), il Censimento ha infatti diffuso dei dati di natura amministrativa (persone la cui iscrizione anagrafica è presso indirizzi virtuali o vie fittizie, "via Modesta Valenti" per la città di Roma). Il tipo di archivio utilizzato ha una sua specificità, ma non fornisce informazioni sulla numerosità reale dei senza tetto e sulla loro condizione: i fattori che conducono alla *homelessness*, la sua durata, la salute delle persone, le risorse, ecc. sono tutti elementi che rimangono al di fuori dell'osservazione.

Il lavoro svolto per realizzare la "Notte della Solidarietà" in termini di organizzazione, metodologia, definizione della popolazione di riferimento e cartografia è da considerarsi un buon punto di partenza per successive edizioni della rilevazione, come è avvenuto nel caso di altre grandi città come Parigi e New York che hanno affinato negli anni l'impianto ed esteso il territorio interessato dal conteggio.

I rilevatori volontari che hanno partecipato a questa prima edizione hanno acquisito una formazione sul campo che potrà produrre un significativo miglioramento della qualità dell'informazione statistica. La rilevazione è stata anche una grande occasione per la sensibilizzazione della popolazione alla problematica dell'*homelessness* oltre che la possibilità di informare sulla cultura statistica che è richiesta per questo tipo di rilevazione.

Il progetto che ha coinvolto soggetti istituzionali importanti come la Banca Mondiale (oltre a Roma Capitale e Istat) con il supporto organizzativo di *Europe Consulting* prevede la diffusione nel prossimo autunno 2024 di un report completo con i dati definitivi e le tavole di sintesi, insieme a

una nota metodologica che garantirà una completa replicabilità della rilevazione e indicherà alcune modalità per migliorarne ed estenderne l'approccio.

Tale progetto costituisce oggi un elemento di fondamentale importanza nella prospettiva di estendere l'approccio PIT ad altre grandi città italiane e, più in generale, alla realizzazione di un osservatorio statistico permanente sui senza tetto/senza dimora in Italia.

APPENDICE METODOLOGICA

Classificazione ETHOS

La popolazione di riferimento per la "Notte della Solidarietà" è stata identificata basandosi sulla classificazione europea ETHOS (*European Typology of Homelessness and housing exclusion*), nella versione del 2017 e in particolare sulle categorie operative ETHOS 1, ETHOS 2 e in parte ETHOS 3.⁶ La classificazione ETHOS non è stata predisposta per studi statistici ma per una descrizione delle diverse condizioni di disagio / povertà abitativa.

Nella popolazione di riferimento considerata (sia per il conteggio sia per l'indagine) non sono comprese le persone in situazioni di grave disagio abitativo diverse dai senza tetto (ad esempio quelle presenti in stabili occupati) oppure ospitate in strutture che non sono specifiche per la condizione di *homelessness* (come, ad esempio, quelle per richiedenti asilo o per donne vittime di "tratta") che pure meriterebbero uno specifico approfondimento.

Legislazione anagrafica e statistiche sociali

Il concetto di persona "senza fissa dimora" ha un'accezione diversa da quella attribuita dalle statistiche sociali al termine "senza dimora". Il primo è di natura puramente anagrafica e non identifica necessariamente una persona che vive in strada o in condizioni di grave disagio abitativo come avviene quando le statistiche sociali fanno riferimento alle persone senza tetto o senza dimora. Le statistiche sociali, inoltre, considerano anche le persone non iscritte in anagrafe.

Stime basate su campionamento indiretto o *Time Location Sample*

L'Istat ha condotto in passato una Ricerca Nazionale sui Senza Dimora (2011 e 2014). La metodologia adottata prevedeva una stima delle persone senza dimora che nei mesi di novembre-dicembre (finestra temporale di 30 giorni), avevano utilizzato almeno un servizio di mensa o accoglienza notturna.

La stima era di tipo campionario ed era soggetta all'errore che si commette osservando solo una parte e non l'intera popolazione: di conseguenza veniva fornito un intervallo di confidenza all'interno del quale il dato poteva variare. Il collettivo osservato dalla Ricerca includeva anche individui non iscritti in anagrafe. Inoltre, veniva preso in considerazione il Comune nel quale la persona si trovava a gravitare e non necessariamente quello in cui trascorrevano la notte.

La rete di rilevazione può essere composta sia da operatori professionisti sia da rilevatori volontari diversamente da altri approcci (vedi conteggio PIT).

Conteggio *Point in Time* [PIT]

Il conteggio PIT è molto utilizzato in numerosi Paesi e, in generale, nei grandi centri urbani. In Italia sono state fatte alcune rilevazioni con l'approccio *Point in Time* curate da fondazioni e istituzioni accademiche. Tali esperienze hanno preso in esame alcuni grandi comuni e attualmente riguardano essenzialmente il Comune di Milano.

⁶ Si veda quanto pubblicato all'indirizzo <https://www.fiopds.org/ethos-classificazione-senza-dimora/> (ultimo accesso 17 giugno 2024)

In generale il conteggio PIT si compone di due parti: un conteggio di persone in aree aperte (strade e aree speciali) e un conteggio di persone ospitate in strutture. Entrambi devono essere condotti in un'unica notte preferibilmente durante i mesi invernali. Il conteggio dei senza tetto in strada è il più difficile, in quanto in genere prevede che i (numerosi) rilevatori volontari si rechino nei luoghi in cui ci si aspetta che si trovino le persone senza dimora. Inizialmente il conteggio PIT veniva condotto con tecnica PAPI (questionario cartaceo), ma sempre più spesso viene adottata la tecnica CAPI (questionario elettronico).

Un conteggio di questo tipo produce, di solito, una valutazione che può essere considerato il "limite inferiore" della popolazione dei senza tetto: i rilevatori, infatti, potrebbero non incontrare alcune persone senza dimora perché non riescono a raggiungere tutti i luoghi in cui si trovano le persone da conteggiare.

Territorio, cluster, aree e rete di rilevazione

Nella particolare graduatoria dei comuni d'Italia, stilata in base all'ampiezza della superficie comunale Roma risulta chiaramente al primo posto. Se però consideriamo la densità di popolazione questa è pari a 2.235 abitanti per km² ossia il 30% della densità di Napoli o Milano. Per poter fare un effettivo "Censimento" della popolazione senza tetto sarebbe stato necessario coprire un territorio molto vasto e caratterizzato da molte aree agricole, aree naturali protette, verde urbano (Tavola 7).

Anche la superficie non urbanizzata della capitale è molto vasta e non sempre facile da percorrere, specie nelle ore notturne, quelle indicate per un'indagine PIT. La natura di queste aree non comporta il fatto che non vi sia presenza di popolazione senza tetto come rilevato dalla sala operativa sociale di Roma Capitale e come avviene in altre grandi città europee. Si pensi alle 168 persone senza tetto contate a Parigi (2024) nel "Bois de Boulogne et de Vincennes"⁷.

Tavola 7. La superficie di Roma e le aree di rilevazione della Notte della Solidarietà. Anno 2024

TIPOLOGIA DI TERRITORIO	Kmq
SUPERFICIE COMUNALE	1287,4
SUPERFICIE NON URBANIZZATA	
Aree agricole	565,0
Aree naturali protette	415,0
Verde urbano	48,2
TOTALE	1028,2
SUPERFICIE URBANIZZATA	
Complessiva	259,2
- di cui aree di rilevazione	46,7
Aree di rilevazione su Roma urbanizzata (%)	18,0

L'area di rilevazione, l'anello ferroviario modificato con l'aggiunta di Ostia Lido (parte) e della stazione Tuscolana, misura 46,65 Km² che per finalità organizzative è stata suddivisa in 20 cluster a loro volta suddivise in aree di rilevazione (338) caratterizzate per il fatto di essere percorribili a piedi (una distanza di 2-3 km lineari) dalle squadre di rilevazione, senza che queste dovessero attraversare luoghi che normalmente non vengono percorsi dai pedoni.

⁷ Si veda quanto indicato all'indirizzo <https://www.paris.fr/pages/nuit-de-la-solidarite-2024-25549> (ultimo accesso 17 giugno 2024).

Alcune persone senza tetto trovano riparo in luoghi poco visibili o che in teoria non dovrebbero essere accessibili alle persone durante le ore notturne come alcuni parchi pubblici (recintati o meno), cantieri, spazi abbandonati e, in questo caso, non era previsto che le squadre di rilevazione (composte da un capo-squadra e da altre due persone) accedessero a questi luoghi.

Le strutture di accoglienza notturna

Per le accoglienze notturne è stata redatta una lista in collaborazione con gli uffici preposti del Dipartimento delle Politiche sociali e salute secondo la definizione fornita da Istat.⁸ Sono stati utilizzati i dati in possesso della Sala operativa sociale (SOS) di Roma Capitale, integrati con le informazioni pervenute da associazioni e cooperative che partecipano al Tavolo su inclusione e povertà, e al Forum del volontariato per la strada. Questo ha permesso di inserire, oltre alle strutture convenzionate a livello dipartimentale e municipale, anche le strutture gestite dal privato sociale.

Le aree speciali

La rilevazione prevedeva di considerare le pertinenze degli ospedali (giardini e viali all'interno del recinto della struttura) all'interno dell'anello ferroviario, ma la rilevazione ha avuto luogo solamente in due nosocomi (San Giovanni Addolorata e Forlanini). La rilevazione è stata curata da personale socio-sanitario della struttura appositamente formato.⁹

Il conteggio presso le banchine lungo il greto del Tevere (nel tratto all'interno dell'anello ferroviario ovvero tra ponte Marconi e ponte Milvio) è avvenuto con il contributo della polizia fluviale.¹⁰

Dati preliminari e dati definitivi

I dati che sono stati presentati sono da considerarsi preliminari per una molteplicità di ragioni ovvero l'eleggibilità (i requisiti per i quali le persone conteggiate possono validamente essere considerate senza tetto), la verifica del flusso dei dati (non tutte le aree di rilevazione hanno dato conferma della correttezza del totale acquisito con i questionari elettronici¹¹), l'integrazione tra i dati raccolti con tecnica CAPI (questionari elettronici) e i dati raccolti con tecnica PAPI (questionari cartacei).

I dati definitivi verranno diffusi all'interno del report finale come già riportato nell'ultima pagina di questo comunicato.

⁸ Sono state individuate le strutture a carattere emergenziale e transitorio con servizi di assistenza a bassa soglia. Il concetto di bassa soglia in generale si contraddistingue per la massima accessibilità (non ci sono condizioni di natura burocratico/amministrativa che impediscano a monte l'accesso al servizio, tranne la maggiore età e la effettiva necessità di accedervi) e un rapporto informale tra ospiti e operatori (per l'accesso non è prevista l'adesione a un percorso terapeutico o riabilitativo ma solo il rispetto di regole di convivenza). Il servizio in principio è rivolto a persone autonome/autosufficienti.

⁹ La vigilanza all'interno delle pertinenze ospedaliere (viali e giardini) è curata dalle amministrazioni ospedaliere che devono offrire la disponibilità ad effettuare il conteggio e il personale addetto.

¹⁰ I rilevatori appositamente formati hanno effettuato una parte del conteggio la mattina del 21 aprile per problemi organizzativi e si sono avvalsi anche di due imbarcazioni.

¹¹ Per l'implementazione degli strumenti utilizzati durante la "Notte della Solidarietà", per realizzare il questionario elettronico, è stato utilizzato "Survey Solutions", un *free software* sviluppato dalla Banca Mondiale. Anche l'acquisizione dei dati con questo strumento è stata una grande novità della "Notte della Solidarietà" e per questo è stato necessario verificare la correttezza dei dati acquisiti presso il server della Banca ed effettuare le opportune integrazioni dei conteggi.